



Lecco, 24 aprile 2020

Gentili Sindaci, gentili assessori e consiglieri,

molti, e a vario titolo, in questi giorni, scrivono e discutono dell'incerto futuro che tocca tutti e tutte noi, nessuno escluso. Non abbiamo mai vissuto un'esperienza simile a questa epidemia, non ancora scongiurata, quindi nessuno può dirsi certo o certa nel prevedere ciò che accadrà nei prossimi mesi.

Anche noi di FIAB-LeccoCiclabile, che da sempre abbiamo a cuore la qualità dell'ambiente in cui viviamo, al punto da mutare il nome della nostra associazione da "Amici della Bicicletta" ad "Ambiente e Bicicletta", desideriamo esprimere la nostra preoccupazione tentando di ragionare su quello che potrebbe avvenire. Ci limitiamo, forse in modo non del tutto coerente con la complessità del problema, al tema della mobilità urbana e ciclistica, in particolare.

Ci rimettiamo ad alcune considerazioni espresse dal raggruppamento "C40 Cities" di cui fanno parte alcuni comuni italiani, come Roma, Venezia e Milano. In particolare, ricordiamo che il sindaco di Milano, Giuseppe Sala è a capo di un gruppo che intende affrontare la ripresa o "Fase 2", che dir si voglia, con il quale condividiamo il desiderio di riappropriarci di una certa normalità che ci manca, ma senza nostalgie per il passato, soprattutto per quanto concerne le azioni volte a migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Questa epidemia rappresenta un angolo in quella che abbiamo voluto credere fosse la linea retta del nostro sviluppo e, in quanto tale, ci porta a considerarla come un punto di non ritorno.

Le immagini malinconiche delle città desolate che abbiamo visto scorrere sotto i nostri occhi ci conducono anche a considerare quanto belli siano i luoghi in cui viviamo, soprattutto i nostri territori chiusi tra i monti e il



lago, privi di traffico rumoroso, quasi esenti da emissioni, in cui la natura sembra potersi riappropriare di un suo lecito spazio.

Molti, in passato, hanno deriso l'idea di una sanità prevalentemente pubblica e potenziata, dei finanziamenti alla ricerca, delle visioni ambientaliste, in nome di un'economia competitiva e il disastro è arrivato lo stesso o, forse, proprio per questo?

Temiamo che la fine delle restrizioni per la gestione di emergenza di contrasto della diffusione della Covid-19 porterà una nuova condizione di emergenza-traffico nelle città italiane, che il trasporto pubblico sarà evitato per timore di contagio e che una gran parte dello spostamento avverrà per mezzo di auto private, con un viaggiatore a bordo. Pensiamo che ci potrà essere una forte involuzione di alcune abitudini allo spostamento con mezzi alternativi all'auto, tanto faticosamente costruite.

Come potremo muoverci senza stare troppo vicini, soprattutto durante gli spostamenti brevi?

Il nostro pensiero corre veloce alla bicicletta, muscolare o a pedalata assistita, che potrebbe essere una delle soluzioni migliori per rispondere ad una lunga serie di problemi di mobilità urbana. La bicicletta consente di mantenere la distanza, garantisce un certo grado di arieggiamento e quindi di diluizione delle goccioline di acqua emesse. L'uso della bicicletta favorisce l'attività fisica grazie alla quale si riesce a sopportare meglio lo stress provocato da questa grave infezione; il movimento, infine, è fondamentale per rinforzare il sistema immunitario che, mai come prima d'ora, va mantenuto alla massima funzionalità.

Le amministrazioni locali potrebbero approfittare di questa grande prova generale per riflettere su scenari di mobilità urbana non ancora sperimentati, con idee nuove e creative, facilitando lo spostamento breve in bicicletta considerandola uno dei mezzi da adottare per affrontare una parte della crisi che il cambiamento climatico potrebbe, a breve, ripresentarsi sotto qualche altra pericolosa forma.



Una serie di associazioni e persone, tra cui FIAB nazionale, ha formulato alcune proposte che indichiamo di seguito:

1. Realizzazione di nuove regolamentazioni e/o infrastrutture "soft", a basso costo e rapida attuazione, per la mobilità attiva sia pedonale che ciclabile e la "micromobilità", estese a tutta l'utenza fragile, anche non convenzionali e in deroga al Codice della Strada. Ad esempio: percorsi pedonali e corsie ciclabili in sola segnaletica, doppio senso bici, strade residenziali a 10 km/h aperte ai pedoni, strade scolastiche, intermodalità bici-TPL (Rete di Mobilità di Emergenza/Transizione).
2. Introduzione di incentivi economici e di finanziamenti per il potenziamento della mobilità attiva come alternativa all'uso dell'auto privata e complementare al trasporto pubblico, come, ad esempio un Fondo interventi urgenti mobilità sostenibile dei Comuni , bonus-mobilità per i cittadini per l'acquisto di bici elettriche, ripristino e miglioramento dell'efficienza del bike-sharing, premialità e rimborsi chilometrici.
3. Pieno mantenimento delle misure di equilibrio del sistema della mobilità, come le ZTL, la sosta regolamentata, le corsie preferenziali, indispensabili ancor più ora per gestire il traffico, rendere appetibili ed efficienti le modalità alternative all'auto ed evitare la completa paralisi circolatoria derivante da un compulsivo modo di spostarsi comunque e ovunque in auto.
4. Contenimento della domanda e dei picchi di mobilità lavorativa e commerciale, promuovendo in modo diffuso lo smart working come modalità facoltativa di lavoro con priorità per i pendolari extraurbani, la differenziazione degli orari di attività economiche e uffici, e i sistemi di consegna a domicilio, privilegiando e incentivando quelli su bicicletta e cargo-bike



-
5. Istituzione di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che coordini e armonizzi le misure di cui ai punti precedenti su tutto il territorio all'interno di un Piano di Mobilità di Emergenza/Transizione Covid-19.

 6. Realizzazione di campagne informative per stimolare stili di vita basati su forme di mobilità attiva, indispensabili per tenersi in salute e recuperare la forma fisica.

In conclusione chiediamo agli amministratori e alle amministratrici locali di sfruttare a favore della collettività questa drammatica situazione che ancora stiamo vivendo e di adottare, con coraggio, misure volte al superamento della crisi che conducano i cittadini e le cittadine di ogni età ad una modificazione permanente del proprio stile di vita.

Fiab-LeccoCiclabile s' impegna a collaborare al meglio delle sue possibilità come già sperimentato in passato.

Per FIAB-LeccoCiclabile

Paola Schiesaro